



Il presidente degli industriali di Cremona Umberto Cabini. A sinistra la Camera di commercio

Unioni Camera di commercio al bivio 'Con Pavia teniamo sede e presidente'

Oggi giunta camerale: in discussione il nuovo scenario che si è aperto sul progetto di aggregazione tra gli enti Ok convinto di Tazza (Asvicom) e Cabini (Industriali), il no di Rivoltini (Confartigianato): «Meglio con Mantova»

di **ANTONIO GUERINI**

■ **CREMONA** Oggi a mezzogiorno, in giunta camerale, si parlerà del 'matrimonio a tre': Cremona-Mantova-Pavia. L'atto formale dopo il colpo di scena della scorsa settimana: nel processo di aggregazione delle Camere di commercio a 'rompere' lo scenario che sembrava ormai avviato verso il 'matrimonio annunciato' tra Cremona e Mantova, ecco reinserirsi Pavia, nonostante il veto dell'ente virgiliano.

I più vedono il nuovo assetto positivamente. Tra questi **Berlino Tazza**, presidente di Sistema Impresa: «Che il matrimonio a tre tra Cremona e Mantova, Pavia fosse il traguardo più auspicabile lo avevamo scritto nero su bianco oltre un anno fa. Sono i numeri dell'aggregazione ad essere convincenti: il nuovo ente camerale



Massimo Rivoltini

conterebbe 150mila imprese, 350mila addetti, un territorio di oltre un milione di abitanti. Insomma, la soluzione più razionale ed efficace sul fronte dei servizi alle imprese e la più rispettosa delle identità territoriali. Non solo numeri importanti ma la costruzione di un territorio del Sud della



Berlino Tazza

Lombardia che si distingue per omogeneità economica e territoriale. L'agroalimentare, associato alla bellezza paesaggistica e culturale, caratterizza le tre città con i territori circostanti e le rispettive economie. Questi sono i primi elementi su cui fondare lo sviluppo di questo grande territorio. I

prossimi passi? Da quanto ho appreso dai giornali, il presidente Bosi avvierà, ai primi di gennaio, formali contatti direttamente con i presidenti Auricchio e Zanetti. Sono certo che tra tutti i decisori prevarrà un grande senso di responsabilità e il matrimonio a tre alla fine si farà. In gioco c'è il futuro delle nostre aziende, quello di migliaia di posti di lavoro: una Camera più potente e capace di farsi valere sulla scena regionale e nazionale è il miglior presupposto per aumentare la competitività del nostro sistema produttivo».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Umberto Cabini**, presidente degli Industriali cremonesi. «In realtà - spiega - noi come associazione auspicavamo fin dall'inizio il famoso 'bananone'. Adesso si è aperto questo nuovo scenario e a me fa molto piacere che prenda questa di-

rezione. Pare poi che Pavia dia disponibilità sul mantenere la sede a Cremona. Aggiungiamoci che presidente rimarrà **Giandomenico Auricchio** e anche la sede di Crema resterà operativa: cosa chiederà di più? Chi troppo vuole nulla stringe: perché i mantovani volevano loro la sede. A questo punto dovranno farsene una ragione».

In giunta, oggi ci sarà anche **Massimo Rivoltini**, presidente di Confartigianato, critico sull'apertura fatta da Pavia: «Il percorso con Mantova era stato attuato attraverso una votazione, della quale bisogna tener conto. Pavia, dopo mesi di silenzio, ci chiede ora una risposta immediata. Rimango della convinzione che Mantova sia la strada ottimale. E noi non dobbiamo tornare indietro di un anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA